

Il secondo test di gruppo di Formula Uno si è concluso ieri a Jerez con una grande soddisfazione da parte di Pirelli durante i quattro giorni di prove nel sud della Spagna. Dopo i primi test ufficiali pre-stagione svoltisi a Valencia, i Team del massimo campionato hanno avuto la possibilità di assaggiare ancora una volta l'intera gamma di gomme Pirelli girando su un circuito dalle caratteristiche molto diverse rispetto al precedente e che ha ospitato un Gran Premio di Formula Uno l'ultima volta nel 1997. In questi giorni a Jerez si sono avute temperature diverse, da più a meno miti, con anche un improvviso scroscio di pioggia negli ultimi dieci minuti della giornata conclusiva. In queste situazioni, i Team si sono concentrati sul provare unicamente le mescole da asciutto, già scelte per le sessioni di test.

I Team hanno dato sfoggio di un vasto numero di strategie in pista molto diverse tra di loro: molte scuderie hanno girato con i loro nuovi piloti sulla nuova monoposto, mentre altre squadre hanno concentrato l'attenzione sui nuovi regolamenti tecnici. La gran parte del lavoro dedicato alle nuove gomme è stato portato avanti dai Team nel corso degli ultimi due giorni di questa sessione di test, dando modo di raccogliere un numero di informazioni sempre più importante, man mano che aumentava il grado di confidenza con le gomme su pista.

Le caratteristiche del circuito di Jerez, che comprende una grande varietà di curve medie e veloci, ha fatto sì che le gomme supermorbide non fossero protagoniste in pista quanto quelle a mescole morbida, media e dura. I Team, infatti, hanno preferito stare in pista più a lungo per simulare situazioni di gara tipo, per la prima volta quest'anno dopo l'ampliamento dei loro programmi di sviluppo.

Durante i quattro giorni di test a Jerez sono state ben quattro le diverse combinazioni di monoposto e pilota a fare il giro più veloce su pista, sottolineando così il forte grado di adattabilità che le Pirelli PZero presentano su meccaniche anche molto differenti. Ed è questo il ritmo degli sviluppi in Formula 1: nei test, i tempi migliori sono risultati essere, in media, oltre tre secondi più veloci dei tempi raggiunti da Pirelli durante i primi test privati svolti sullo stesso circuito lo scorso settembre con la Toyota TF109.

“Abbiamo raccolto un gran quantitativo di informazioni che adesso analizzeremo con attenzione prima dei prossimi test che si terranno tra pochi giorni a Barcellona, - afferma Paul Hembery, Direttore Motorsport Pirelli - Sfortunatamente, ci sono state varie bandiere rosse durante questi quattro giorni a causa di vetture finite fuori pista ed altre complicazioni non legate alle gomme. Per questo motivo alcuni Team non sono riusciti a completare l'intero programma come si erano preposti. Questa situazione ha avuto un leggero impatto anche su di noi, ma da un punto di vista generale devo dire che le nostre gomme hanno dato prova di grande affidabilità percorrendo dei lunghi tratti su pista, ancor

più che a Valencia. Da quanto abbiamo imparato fin ora, credo che ci sia ancora forte probabilità di vedere due pit stop a gara, che potrebbero anche ridursi ad uno solo su alcuni circuiti oppure diventare tre su altri, in base alle caratteristiche delle singole vetture e del circuito di gara. Molti piloti mi hanno confidato che le nostre gomme saranno in grado di dare un alto livello di spettacolo alla competizione che, in effetti, è proprio quello che vogliamo.”

I 12 Team del massimo campionato partiranno subito alla volta di Barcellona per l'ultimo test europeo prima dell'inizio di stagione, sul Circuito di Catalunya. A differenza di Jerez, Montmelò è un tracciato molto familiare per le varie scuderie di Formula Uno essendo questo molto usato per i test, nonché circuito d'elezione del Gran Premio di Spagna. Pirelli porterà la sua perfezionata versione delle gomme supermorbide e morbide, come anche consigliato dai Team a seguito del primo test ufficiale che ha portato in pista l'ultima versione delle gomme PZero.